

Oggi si riaccendono i fari dell'Antimafia

L'appuntamento è fissato alle 14,30 di oggi, l'ora in cui comincerà la terza tornata messinese delle audizioni della Commissione nazionale Antimafia. Due gli argomenti caldi su cui si accenderanno i riflettori: l'intreccio mafia e appalti e la gestione dei collaboratori di giustizia. Questioni bollenti su cui saranno chiamati a rispondere il Prefetto Renato Profili, il Questore Agatino Pappalardo, il generale comandante la divisione dei Carabinieri Corrado Modugno, il comandante della legione della Guardia di Finanza Giovanni Gentile ed infine il nuovo Procuratore capo Luigi Croce. Dietro l'angolo nel primo caso ci sono infatti le clamorose rivelazioni fatte alla magistratura inquirente dal ministro dei lavori pubblici di Cosa nostra Angelo Siino. "Bronson" avrebbe infatti incastrato la città dello Stretto in uno scenario di altissimo livello per ciò che riguarda le "dinamiche" che hanno regolato i rapporti tra imprenditoria, politica e criminalità organizzata. Non a caso Messina e la sua provincia era sino al '93 al primo posto nella classifica delle opere pubbliche finanziate da parte della Regione. Nella città dello Stretto si è costruito di più che a Catania ed a Palermo. Sul tappeto c'è anche la gestione dei collaboratori di giustizia. Un "zona grigia" al centro della quale c'è il famigerato "Caso Sparacio". L'inchiesta cioè della Direzione distrettuale antimafia di Catania che ha scosso il Palazzo di Giustizia messinese tracciando l'incredibile scenario di un pentimento simulato: quello appunto dell'ex boss della criminalità organizzata messinese Luigi Sparacio. Una vicenda che ha già fatto delle illustri vittime e sui cui i parlamentari della Commissione antimafia guidati del presidente Ottaviano Del Turco hanno deciso di vederci chiaro sino in fondo.